

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. - 06 giugno 2014



APPALTI

Sole 24 Ore	06/06/14	P. 47	Appalti, più valore al ruolo dei progettisti		1
-------------	----------	-------	--	--	---

SICUREZZA SCOLASTICA

Italia Oggi	06/06/14	P. 29	Operazione scuole sicure		2
-------------	----------	-------	--------------------------	--	---

APPALTI

Italia Oggi	06/06/14	P. 33	Appalti, in arrivo requisiti minimi per l'accesso al mercato	Giusy Pascucci	3
-------------	----------	-------	--	----------------	---

SEMPLIFICAZIONI

Corriere Della Sera	06/06/14	P. 5	Uffici pubblici, 100 semplificazioni E nuove pensioni anticipate	Enrico Marro	4
---------------------	----------	------	--	--------------	---

APPALTI

Sole 24 Ore	06/06/14	P. 11	«Subito le gare, ma serve una legge»	Giorgio Santilli	5
-------------	----------	-------	--------------------------------------	------------------	---

AVVOCATI

Italia Oggi	06/06/14	P. 29	Tirocinio forense all'università	Benedetta Pacelli	6
-------------	----------	-------	----------------------------------	-------------------	---

Italia Oggi	06/06/14	P. 29	Istruzioni sul patto di quota lite	Gabriele Ventura	7
-------------	----------	-------	------------------------------------	------------------	---

COMMERCIALISTI

Italia Oggi	06/06/14	P. 29	Voto Cndcec Nicola sfida Longobardi	Benedetta Pacelli	8
-------------	----------	-------	-------------------------------------	-------------------	---

EFFICIENZA ENERGETICA

Sole 24 Ore	06/06/14	P. 49	Pronte le istruzioni per le facilitazioni		9
-------------	----------	-------	---	--	---

INGEGNERI

Stampa	06/06/14	P. 15	Gli ingegneri eroi segreti della vittoria alleata	Gianni Riotta	10
--------	----------	-------	---	---------------	----

STUDI DI SETTORE

Sole 24 Ore	06/06/14	P. 45	Studi di settore, le anomalie arrivano per mail o sms	Giorgio Costa	13
-------------	----------	-------	---	---------------	----

Italia Oggi	06/06/14	P. 25	Anomalie comunicate via sms		15
-------------	----------	-------	-----------------------------	--	----

Professionisti. Le indicazioni all'assemblea dell'Oice

Appalti, più valore al ruolo dei progettisti

■ Mantenimento dei requisiti di fatturato e organico per le gare oltre i centomila euro, un nuovo argine contro il fenomeno dei maxi-ribassi. Sono i correttivi che l'Autorità di vigilanza sui **contratti pubblici** ha intenzione di inserire nelle procedure di assegnazione dei servizi di progettazione attraverso le linee guida sugli incarichi che arriveranno a breve da Via Ripetta.

«Introdurremo una limitazione al 10% alla componente prezzo nelle gare (che oggi oscilla tra il 10 e il 30%)», ha annunciato il presidente Sergio Santoro, intervenendo ieri all'assemblea dell'Oice. Altro strumento per evitare l'affidamento di incari-

chi con parcelle eccessivamente basse, ha anticipato Santoro, è di «consentire l'apertura delle offerte economiche solo alle proposte che superino determinate soglie di qualità tecnica».

L'associazione delle società di ingegneria e architettura ha avanzato una serie di proposte di riforma del codice degli appalti - cui ha cominciato a lavorare il ministero delle Infrastrutture - con l'obiettivo di ridefinire il ruolo della progettazione al centro del processo di realizzazione delle opere pubbliche. «Bisogna rivedere le modalità di applicazione dell'appalto integrato, la cui liberalizzazione selvaggia ha messo in crisi progettisti e imprese, penalizzando

la qualità e i tempi di realizzazione delle opere pubbliche, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti», ha chiesto la presidente Patrizia Lotti. Altra richiesta è quella di prevedere il pagamento diretto dei progettisti chiamati a lavorare al fianco delle imprese e di ridurre le attività di progettazione in capo ai tecnici della Pa, focalizzando l'attenzione (e gli incentivi economici) degli enti sulle fasi di programmazione e di controllo.

A dimostrazione della scarsa attenzione riservata in Italia al progetto, l'Oice ha citato i dati che misurano l'incidenza dei servizi di progettazione sul totale degli investimenti in costruzione. Tra i grandi paesi europei l'Italia è ultima, con un'incidenza del 10 per cento. In testa c'è il Regno Unito con il 32 per cento.

**M.Fr.
Mau.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

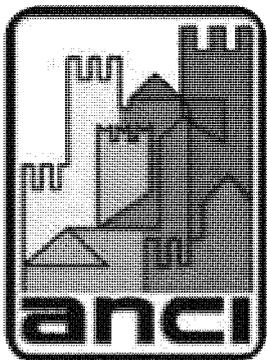


Intesa fra periti industriali e comuni rilancia il fascicolo del fabbricato

Operazione scuole sicure

Un rating sul grado di sicurezza degli edifici

Un rating sul grado di sicurezza delle scuole e del patrimonio immobiliare italiano. Come? Grazie ad un accordo tra comuni italiani (Anci) e periti industriali (Cnpi) che punta in via sperimentale a utilizzare il modello di fascicolo del fabbricato ultimato anche per gli indici di efficienza, non solo ai fini della sicurezza degli edifici stessi, scolastici e non, ma anche per una conoscenza dettagliata degli immobili del comune preso a riferimento. La proposta è stata lanciata ieri da Micaela Fanelli delegata Anci, l'Associazione nazionale dei comuni italiani che, in occasione del convegno «Big data: la casa delle case» voluto dal Cnpi, ha chiesto ai periti industriali di farsi parte attiva in questo senso. La rappresentante dei comuni italiani



si sofferma su due strade. La prima: introdurre l'utilizzo del fascicolo del fabbricato in via sperimentale scegliendo un comune a campione. Con relativi risultati che si potrebbero trasformare in aliquote più o meno vantaggiose sul prelievo fiscale a seconda degli indici di efficienza che risultano dal fascicolo.

L'obiettivo dell'incontro di ieri è stato, infatti, proprio quello di presentare i risultati di una ricerca spinta dalla Fondazione Opificium e condotta dal Politecnico di Milano sull'attribuzione e la verifica di alcuni indici di efficienza che rendono il libretto del fabbricato uno strumento ancora più preciso per una valutazione corretta del valore di un immobile. Dunque una nuova metodologia per la valorizzazione del patrimonio edilizio che aspetta solo di essere

utilizzata. La seconda strada tracciata dall'Anci, invece, si lega a doppio nodo alla scelta del Governo di mettere in sicurezza e di rigenerare le scuole italiane. Il fascicolo, infatti, potrebbe essere già applicato sugli edifici scolastici di nuove costruzione e poi gradualmente sugli esistenti. Ne uscirebbe una sorta di ranking delle scuole che consentirebbe anche alle famiglie di scegliere di scegliere l'edificio scolastico più sicuro.

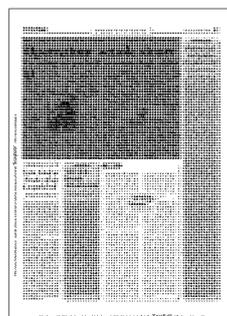
Proposta accolta immediatamente dai periti industriali rispetto a una sollecitazione che li vedrebbe protagonisti in prima persona. «Siamo pronti», replica Sergio Molinari consigliere Cnpi delegato in materia, «a coordinarci con le strutture dell'Anci mettendo a disposizione, su tutto il territorio nazionale, la nostra professionalità. Del resto l'incontro di oggi nasce proprio con l'obiettivo di diffondere la cultura del fascico-

lo del fabbricato, in modo da preparare la strada ad una legislazione che ne disponga finalmente l'obbligatorietà a livello nazionale». E che ormai il fascicolo si trasformi in realtà concreta e non rimanga solo una dichiarazione di intenti hanno concordato tutti i partecipanti al convegno romano. Da Giampiero Bambagioni responsabile delle attività scientifiche di Tecnoborsa che stila il suo elenco di motivi



per i quali è essenziale conoscere le caratteristiche degli immobili, come la de-

terminazione del valore per le finalità di mercato o l'attribuzione di un rating, fino a Mauro Iacobini, responsabile dell'area servizi valutazioni immobiliari che precisa: «Se avessimo 63 milioni di fascicoli per ogni unità immobiliare ne guadagneremmo in conoscenza e sicurezza». Anche in termini di fiscalità immobiliare.



Appalti, in arrivo requisiti minimi per l'accesso al mercato

L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici si appresta a rivedere le linee guida 2010 in materia di affidamento dei servizi e a disciplinare l'accesso al mercato introducendo requisiti minimi di organico e di fatturato (100mila euro). E' quanto ha annunciato il presidente Sergio Santoro concludendo il convegno «L'ingegneria: motore di sviluppo potenzialità e vincoli» organizzato, a Roma, dall'Oice, associazione delle organizzazioni di ingegneria, architettura e consulenza tecnico economica, associata a Confindustria. Un incontro durante il quale sono stati esaminati a fondo i motivi che pesano sulla grave crisi del settore che, a causa di scarsi investimenti e problematiche tecniche e normative, rischia di non riuscire a fermare l'emorragia di giovani che vanno all'estero e società che chiudono i battenti. Spostare l'incentivo del 2% a favore delle pubbliche amministrazioni nelle sole fasi di programmazione e controllo, o, in alternativa, ridurlo sensibilmente; affidare i lavori solo sul progetto esecutivo, tornando dunque all'appalto integrato sul progetto definitivo e prevedere, come regola generale, l'affidamento a terzi della progettazione, sono solo alcuni degli interventi che l'Oice ritiene fondamentali perché il settore dell'ingegneria torni ad essere «un investimento e non un costo».

A questi deve aggiungersi una riforma del ruolo della pa, centrandola maggiormente su studio e programmazione e degli interventi e sul controllo, accanto ad un rafforzamento del ruolo dell'Autorità.

Per restituire centralità al progetto e al progettista è poi necessario rendere obbligatorio il pagamento diretto del progettista da parte della stazione appaltante ed evitare i ribassi anomali, rendendo obbligatoria l'apertura delle offerte economiche solo dopo il superamento di quelle tecniche di una certa soglia di punteggio fissata negli atti di gara.

Le proposte sono state accolte con favore sia dal presidente della commissione lavori pubblici del senato, Altero Matteoli, che da Ermete Realacci, presidente commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della camera. Il primo si è reso a disponibile al confronto per individuare insieme ai rappresentanti dell'Oice emendamenti per la valorizzazione del settore, mentre il secondo, che ha sottolineato l'importanza dell'autodisciplina della categoria per evitare vicende come quelle del Mose, ha proposto di effettuare un confronto pubblico con i cittadini sull'utilità delle opere che vengono realizzate.

Giusy Pascucci



Verso la riforma

Uffici pubblici, 100 semplificazioni E nuove pensioni anticipate

ROMA — «Abbattere gli steccati esistenti fra i singoli compartimenti» della pubblica amministrazione. E passare invece a un sistema dove «tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con la Pa sono dipendenti o dirigenti della Repubblica incardinati momentaneamente presso un ente pubblico che ne è datore di lavoro». Insomma non più un lavoratore del ministero o della provincia, della sanità o della scuola, ma un dipendente pubblico «che la Repubblica organizza per assecondare i fabbisogni della comunità». È la rivoluzione prefigurata nell'accordo dal titolo «Italia semplice» firmato ieri dai ministri Madia (Semplificazione) e Lanzetta (Affari regionali) con la Conferenza delle Regioni, l'Anci (Comuni) e l'Upi (Province). Accordo preparato dal sottosegretario Angelo Rughetti e propeedeutico alla riforma che Madia presenterà il 13 giugno in consiglio dei ministri e che potrà funzionare - è questo il senso più vero dell'accordo - solo se Stato centrale ed enti territoriali marceranno nella stessa direzione.

Numerose le conferme, ma anche le novità nel documento. Oltre alla «mobilità intercompartimentale», la riforma darà il via alla «staffetta generazionale, con risorse derivanti dal part-time, dalla revisione dell'istituto dell'esonero, dalla risoluzione anticipata del rapporto di lavoro», ovvero prepensionamenti che favoriranno l'ingresso dei giovani. Le retribuzioni dovranno «ispirarsi al merito e alla omogeneità a parità di prestazioni o incarichi svolti». Gli stipendi saranno legati anche all'«andamento dell'economia o al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Mai più una Repubblica in deficit e retribuzioni di risultato comunque distribuite», promettono governo, Regioni ed enti locali. Altro punto

Niente carta dal 2016

Tutto on line per la nuova pubblica amministrazione dal 2016. Dall'anno prossimo il sistema unico dei pagamenti

centrale è la «semplificazione delle procedure». Bisogna tagliare le autorizzazioni, standardizzare i procedimenti, «a cominciare da quelli in materia edilizia, ambientale e delle attività produttive». Eliminare ogni richiesta di «documentazione o certificato di cui il sistema pubblico disponga o possa disporre». Adottare «un'Agenda per la semplificazione condivisa tra Stato, Regioni e Autonomie. Per ciascuna azione di semplificazione verranno individuati obiettivi, responsabilità, scadenze e modalità di verifica del raggiungimento dei risultati». Una «task-force Italia Semplice» affronterà le «100 procedure da semplificare».

Le conferenze di servizio, quegli organismi governo-enti locali dove spesso si arena la realizzazione delle opere pubbliche, dovranno diventare «luoghi veloci di decisione». Si riuniranno in teleconferenza e decideranno in tempi certi. La semplificazione viaggerà on line. «Entro il 2016 deve scomparire ogni forma di utilizzo della comunicazione cartacea» ed entro il 2015 verrà avviato il «sistema unico dei pagamenti on line». Infine, la trasparenza. Tutti gli enti che hanno firmato l'accordo si impegnano a pubblicare sui rispettivi siti «i risultati e il livelli della prestazioni erogate ai cittadini», tutte le voci di spesa, i nomi dei responsabili e i tempi di esecuzione di ogni provvedimento.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appalti. Il presidente dell'Autorità Santoro: per il Mose superare le deroghe, lo diciamo dal 2007

«Subito le gare, ma serve una legge»

Giorgio Santilli
ROMA.

■ Dibattito nervoso quello che cerca una via di uscita alle patologie del sistema dei lavori pubblici. Ampio consenso riceve la proposta di una riforma del codice degli appalti e di farla finita con il sistema delle deroghe. «Ridurremo le norme di due terzi», conferma il viceministro alle Infrastrutture, Riccardo Nencini, che sta seguendo la partira. Ma lo shock di mercole-

IL VICEMINISTRO NENCINI

«Con il recepimento delle direttive Ue, alleggeriremo di 2/3 il codice degli appalti. Serve una due diligence sui costi del Mose»

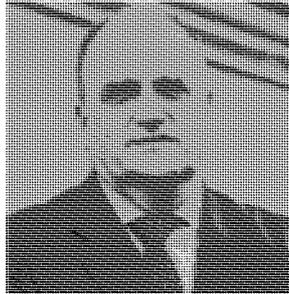
di è stato troppo forte per dare un senso ordinato o anche solo una direzione di marcia alla discussione. «È un danno gravissimo per l'Italia, Venezia è una città simbolo e le vicende di questi giorni pesano come un macigno sulla reputazione dell'Italia in tutto il mondo», dice il presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, che avrà in mano la riforma degli appalti e il recepimento delle direttive Ue. «La riforma deve

essere la sede per una lotta spietata a tutti i livelli a questo sistema, deroghe, varianti in corso d'opera, progettazioni carenti», dice ancora Realacci che stigmatizza in particolare del Mose «la valutazione di impatto ambientale solo sul preliminare».

Da più parti arriva la doppia richiesta di revoca degli appalti alle imprese che hanno amministratori inquisiti e di cambiamento immediato del sistema dell'affidamento dei lavori superando norme opache e deroghe. Sul primo punto frenano sia il commissario anticorruzione Raffaele Cantone che il presidente dell'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici, Sergio Santoro. «Non ho mai detto - ha detto Cantone - che vanno revocati gli appalti, ho detto che per il futuro la legge Severino prevede che nei casi di corruzione sia possibile la revoca degli appalti, non mi sono riferito né alle vicende Mose né tanto meno alle vicende Expò: ho fatto un discorso generale». E Santoro: «La legge 231 consente misure cautelari e interdittive verso le imprese in caso di illecito amministrativo in seguito di reato commesso, ma questo potere spetta eventualmente alla magistratura penale».

Quanto alla necessità che anche per opere come il Mose si

LE OPINIONI



Sergio Santoro. Il presidente dell'Autorità sugli appalti sottolinea che «la legge 231 consente misure cautelari e interdittive verso le imprese»

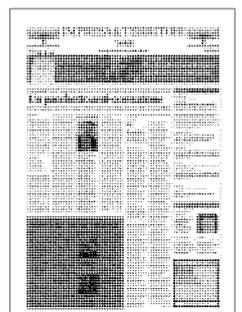


Riccardo Nencini. Il viceministro alle Infrastrutture propone una «due diligence» per verificare se ci siano state lievitazioni di costi illegittime

passi immediatamente a un sistema di gare per l'affidamento dei lavori, che superi il regime di deroga valso fino a oggi. Santoro dice che questa svolta è «auspicabile» ma che è possibile «solo se il Parlamento modifica la legge del 1984 che ha consentito queste deroghe». Santoro ricorda però che già nella relazione al Parlamento e al Governo del 2007, sotto la presidenza di Luigi Giampaolino, «l'Autorità aveva denunciato una serie di opere realizzate con forme di deroga e aveva segnalato la necessità di abolire queste norme derogatorie restituendo quelle opere al mercato». «Il Parlamento non ha reagito», chiosa Santoro. «In quella e in altre occasioni - dice ancora il presidente dell'Autorità di vigilanza - l'Autorità ha denunciato la potenziale attitudine dei sistemi derogatori anomali a generare corruzione, ma poi l'effettiva verifica sulla degenerazione spetta alla magistratura che in molti casi l'ha effettivamente provata».

Un altro tema è la verifica dei costi del Mose, che sono lievitati da 3,4 fino a 5,5 miliardi. È ancora Nencini, a proporre una «due diligence» per verificare se ci siano state lievitazioni di costi illegittime (si veda anche il servizio a pagina 12).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

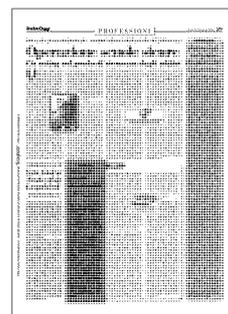


AVVOCATI

Tirocinio forense all'università

DI BENEDETTA PACELLI

Al via un gruppo di lavoro tra l'avvocatura e l'università per definire gli accordi in materia di tirocinio professionale. Si è infatti tenuta ieri una riunione tra i rappresentanti del Consiglio nazionale forense e la Conferenza dei presidi delle facoltà di giurisprudenza promossa con l'obiettivo di avviare un confronto in vista di una Convenzione tra le due istituzioni che regoli la materia del tirocinio forense anticipato agli ultimi sei mesi di laurea, possibilità prevista dalla nuova legge professionale forense. Il quadro normativo deve ancora essere completato con il regolamento ministeriale che deve dare attuazione all'articolo 41 della legge 247/2014; il confronto tra Cnf e Conferenza dei Presidi mira a verificare quali possano essere le modalità organizzative più funzionali verso una maggiore professionalizzazione degli insegnamenti universitari e di un tirocinio che tenga conto dell'impegno tipico degli ultimi mesi del corso.



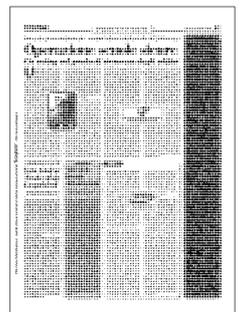
AVVOCATI

Istruzioni sul patto di quota lite

DI GABRIELE VENTURA

Vietato il patto di quota lite a risultato ottenuto. È illecito, infatti, l'accordo sul compenso stipulato tra avvocato e cliente a incarico in corso o terminato. A chiarirlo è il Consiglio nazionale forense, in una sentenza (n. 225/2013, pubblicata sul portale online del Cnf) dove fornisce una prima interpretazione sul patto di quota lite alla luce della nuova legge professionale. Ai sensi dell'art. 13 della legge n. 247/2012, infatti, «sono vietati i patti con i quali l'avvocato percepisca come compenso in tutto o in parte una quota del bene oggetto della prestazione o della ragione litigiosa», mentre è valida la pattuizione con cui si determini il compenso «a percentuale sul valore dell'affare o su quanto si prevede possa giovare, non soltanto a livello strettamente patrimoniale, il destinatario della prestazione». Questa dicotomia legislativa, precisa il Cnf, «deve essere intesa nel senso che la percentuale può essere rapportata al valore dei beni o agli interessi litigiosi, ma non lo può essere al risultato». In

questo senso deve essere interpretato l'inciso «si prevede possa giovare», che appunto «evoca un rapporto con ciò che si prevede e non con ciò che costituisce il consuntivo della prestazione professionale». In questo senso, «deve in ogni caso ritenersi illecito l'accordo sul compenso stipulato (cioè non a monte dell'incarico professionale, ma a valle di quest'ultimo) ad incarico pressoché terminato, ovvero allorché l'an e il quantum della fattispecie contenziosa siano già stati di fatto delineati in entrambe le sue componenti». Nel caso di specie, l'accordo a percentuale sul compenso, stipulato prima dell'entrata in vigore della nuova legge professionale, era stato sottoposto al cliente per la firma nel momento in cui l'avvocato difensore sapeva già di aver raggiunto un accordo conciliativo di cui conosceva anche l'ammontare. Il Consiglio nazionale forense ha quindi stabilito la sanzione disciplinare della sospensione dall'esercizio dell'attività professionale per la durata di quattro mesi.



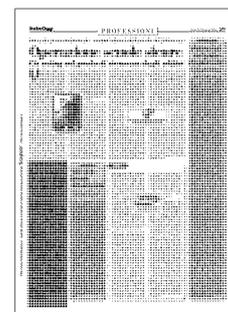
COMMERCIALISTI

Voto Cndcec Nicola sfida Longobardi

DI BENEDETTA PACELLI

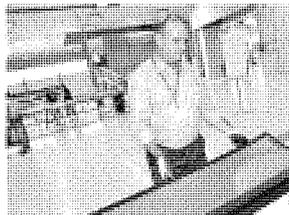
Fervono i lavori per le elezioni dei commercialisti. Proseguono, infatti, senza sosta le riunioni sul territorio per definire gli ultimi accordi all'interno dei due schieramenti candidati al voto del 16 luglio. Salvo qualche nome ancora da spuntare i raggruppamenti sono ormai pronti a depositare le liste secondo la data fissata per il prossimo 16 luglio.

Intanto mentre a Roma una riunione della componente che fa capo a Massimo Miani (ex-presidente della lista Vivere la professione, al posto di Claudio Siciliotti) ha ribadito la volontà di affidare la guida della nuova lista a Gerardo Longobardi (ex-presidente della lista Insieme per la professione), ieri pomeriggio al termine di una riunione a Nola, tra i promotori della seconda lista Etika, sono stati resi noti ufficialmente i nomi dei candidati alla presidenza e vicepresidenza: si tratta di Mauro Nicola, (presidente di Novara) e Massimo Ivone (consigliere Unagraco).



EFFICIENZA ENERGETICA

Pronte le istruzioni per le facilitazioni



Pronte le istruzioni per accedere alle agevolazioni del bando efficienza energetica riservato alle regioni Obiettivo convergenza. Con il decreto dirigenziale 29 maggio il ministero dello Sviluppo economico ha messo nero su bianco le indicazioni per l'accesso ai 100 milioni di incentivi destinati alle imprese "verdi" che in Puglia, Campania, Calabria e Sicilia garantiranno una sforbiciata di almeno il 20% della bolletta. Dopo la stipula della convenzione con l'Abi, le aziende possono ora presentare richiesta di erogazione del bonus sulla base di fatture d'acquisto quietanzate e anche non pagate. Il decreto stabilisce le istruzioni per entrambe le opzioni: in caso di fatture non pagate le agevolazioni saranno trasferite in un conto corrente vincolato acceso in una delle banche convenzionate che a loro volta avranno ottenuto dal beneficiario un mandato irrevocabile per il pagamento dei fornitori. Sarà invece necessario aprire un conto corrente dedicato nel caso in cui l'impresa voglia accedere alle agevolazioni sulla base di fatture già pagate. Il provvedimento, pubblicato sul sito del Mise, contiene tutta la documentazione utile per la richiesta di erogazione, inclusi i modelli per la relazione finale dei programmi di investimento.

A CURA DI **Flavia Landolfi**



L'ASSALTO AL TERZO REICH

Gli ingegneri eroi segreti della vittoria alleata

I tecnici lavorarono ai mortai e ai caccia P-51 che decisero il conflitto

GIANNI RIOTTA

Nel gennaio del 1943 a Casablanca, il presidente americano Roosevelt, il premier inglese Churchill e il generale francese De Gaulle, decidono la strategia finale della II guerra mondiale, resa senza condizioni per i nemici dell'Asse, invasioni in Italia e Francia, dominio dell'aria. Stalin, assente per seguire l'accerchiamento della VI Armata di von Paulus a Stalingrado, è d'accordo, ma sollecita l'apertura del fronte francese.

Oggi sappiamo che, entro l'estate del 1945, la strategia alleata viene realizzata con successo, e ricordiamo con emozione lo sbarco in Normandia. Guardando i film, da «Il giorno più lungo» a Spielberg, osservando le foto di Capa, leggendo i libri di scuola, ci sembra una marcia inesorabile, la democrazia che travolge il totalitarismo. A ben guardare invece la vittoria non era per nulla scontata, e il fattore decisivo non fu il coraggio militare dei tanti che sbarcarono attaccando l'armata di Hitler, eroi che pa-

garono con la vita, croci bianche che punteggiano le spiagge in Normandia. A vincere la guerra e permetterci di vivere in libertà furono gli ingegneri, eroi segreti della vittoria alleata.

Nelle prime settimane del 1943, mentre a Casablanca si decide la strategia, l'ammiraglio tedesco Dönitz affonda 108 navi che provano ad attraversare l'Atlantico e rifornire la Gran Bretagna, senza viveri né benzina. Dei materiali e degli alimenti che servono a Londra ne arrivano meno di un terzo. La popolazione stenta a sopravvivere, preparare l'invasione dell'Europa è impossibile. Hitler sta vincendo la Battaglia dell'Atlantico e può resistere a lungo, magari fin quando la voglia di battersi delle democrazie si affievolirà, cercando un'intesa politica, come la maggioranza degli inglesi voleva nel maggio 1940 (a guerra già iniziata!) e il Congresso Usa prima di Pearl Harbor 1941.

Per permettere agli anglo-americani di sbarcare occorre dislocare l'Armata, navi, aerei, artiglieria e uomini in Inghilterra, liberare l'Atlantico dai sommergibili U Boot, dominare il cielo. Si fa un gran parlare dei logici che decifrano i codici segreti tedeschi, guidati dal geniale Alan Turing, ma anche i nazisti leggono gli allea-

ti e dunque la chiave della vittoria, gli eroi del D-Day sono, con marines, rangers, comandos e paracadutisti, gli ingegneri.

Nel suo affascinante saggio «Engineers of Victory» lo storico Paul Kennedy, autore del celebre studio sulla caduta degli imperi che stregò l'America trenta anni fa, prova come ingegneri, geometri, ragionieri, analisti, nel chiuso di uffici senza gloria e fama, mettono alle corde Hitler e salvano la libertà. I combattenti arricciano il naso, irridono il laboratorio delle innovazioni militari Department of Miscellaneous Weapons Development come «Ufficio Bronchitici e Imboscati», ma quegli uomini disegnano gli strumenti per realizzare la strategia alleata. Il tenente colonnello Stewart Blacker progetta il «Riccio» un mortaio che, montato sulle navi, centra i sommergibili con precisione. Da scolaro aveva affinato l'arte costruendo un mortaio ad elastico contro le serre del preside, e per far sì che Churchill in-

vesta nel progetto, la Marina mobilita due giovani ufficiali con la missione di convincere la giovanissima figlia del premier, Sarah Churchill (Kennedy non conferma l'aneddoto, ma lo cita). Il «Riccio» affonda da solo 50 U Boot, aprendo l'autostrada Normandia.

Un ingegnere aggiunge un serbatoio di carburante ai bombardieri B 24 e allunga, con un foglio da disegno e inchiostro di china, di centinaia di miglia la difesa aerea. I B 17 stentano con i carichi di bombe, gli ingegneri della Rolls Royce disegnano un motore meraviglioso, il Merlin, che



adattato al caccia Usa P-51 Mustang lo può trasformare in arma letale. I burocrati americani nicchiano, «Aerei a stelle e strisce con motori stranieri?», entra in gioco Tommy Hitchcock, asso della I guerra mondiale, giocatore di polo, laureato ad Harvard, playboy, modello per il personaggio di Tom Buchanan nel romanzo «Il grande Gatsby» di Fitzgerald. Amico di tutti, Hitchcock persuade l'Aeronautica a lanciare il P-51 che dominerà i cieli: l'affascinante giocatore di polo paga con la vita l'idea, morendo durante uno dei frettolosi test. Un altro «Bronchitico Imboscato» disegna Fido, mina speciale antisommersibile.

La domanda di Kennedy è: attraverso quali passaggi una strategia vince e una perde? Una riflessione da fare anche a 70 anni dal D-Day. Le democrazie vincono - scriveva già lo storico inglese John Keegan - perché innovano, correggono errori, distribuiscono e controllano l'informazione e gli errori in ve-

20 capi di Stato

Alla cerimonia per il 70° anniversario dello sbarco: fra i premier Cameron e Merkel

locità. I sistemi centrali, totalitari, verticali bloccano la trasmissione strategica e perdono alla lunga, da Hitler all'Urss. Il Giappone aveva una buona flotta di sommergibili, ma puntandoli per malinteso spirito da Samurai contro le navi da guer-

ra e non da trasporto sbaglia partita nel Pacifico.

Vedere gli ingegneri come i protagonisti del D-Day è parte di un nuovo metodo storico e di analisi politico-militare, lo studio della complessità. Legare, per esempio, la caduta del Vietnam 1975 alla debolezza Usa dopo guerra del Kippur e golpe in Cile 1973, fatti lontani, conseguenze lontane. Adesso tanti hanno le idee chiare sulle partite in corso, Putin, Ucraina, Cina, Nsa, Europa, ma la strategia di lunga durata, la tecnologia cui nessuno bada, potranno rivelarsi decisive, magari uno smartphone avrà il peso militare di un mortaio Riccio.

Twitter @riotta



Un francese in abiti militari a bordo di una Jeep ad Arromanches-les-Bains, in Francia

Lo sbarco in Normandia 70 anni dopo

15.500 paracadutisti

23.300 uomini

34.000

50.000 tedeschi

8.000 paracadutisti

UTAH

OMAHA

Ste-Mère-Eglise

Pointe du Hoc

Colleville-sur-Mer

Carentan

Tempo controllato: coga allea il 6 giugno a mezzanotte

Tempo controllato: Nazi allea il 7 giugno a mezzanotte

Obiettivi del giorno

A Sainte-Marie-du-Mont, nei pressi di Utah Beach, avrà luogo la cerimonia franco-danese alla presenza di centinaia di veterani. Nella vicina Sainte-Mère-Eglise gli americani festeggeranno con concerti e spettacoli (domenica è previsto il lancio di mille paracadutisti militari e civili)

In mattinata al cimitero Usa di Colleville-sur-Mer, a picco su Omaha Beach, si svolgerà una cerimonia con 10 mila invitati. Saranno presenti Barack Obama e François Hollande. A Vierville-sur-Mer i veterani inaugureranno una stele davanti al monumento della Guardia Nazionale

25.000

21.400

28.850

177

8.000 paracadutisti

GOLD

JUNO

SWORD

Bayeux

Arromanches

Courseulles-sur-Mer

CAEN

Ouistreham

Cabourg

Sulla spiaggia di Asnelles gli inglesi hanno issato milioni di bandiere. Il nome Gold Beach fu scelto da Montgomery: da goldfish (pesce rosso), poi abbreviato in Gold (oro)

A Courseulles-sur-Mer andrà in scena la cerimonia franco-canadese. La cittadina venne liberata dalle truppe di Ottawa. Nel 2003 è nato il Centro Juno Beach: un edificio modernista che dall'alto ricorda la foglia d'acero della bandiera canadese

Sulla spiaggia di Ouistreham, ribattezzata Sword Beach, la cerimonia principale: alle 15 uno spettacolo con 500 musicisti e 650 figuranti ricorderà il D-Day. Sui maxischermi scorreranno le immagini storiche. La rappresentazione sarà messa in scena di fronte a 8000 invitati, tra i quali una ventina di capi di Stato e un migliaio di veterani

Il D-Day

Tra cinema e letteratura

■ Diretto da più registi (Ken Annakin, Andrew Marton, Bernhard Wicki e Darryl F. Zanuck) «Il giorno più lungo» (The Longest Day) è un film del 1962. La trama è incentrata sul D-Day e sui giorni che precedettero lo sbarco degli Alleati in Normandia. Tra gli attori protagonisti John Wayne ed Henry Fonda. Il film è basato sul libro omonimo di Cornelius Ryan.

Paul Kennedy

ENGINEERS OF VICTORY

OF

■ Nel saggio «Engineers of Victory» lo storico Paul Kennedy, autore del celebre studio sulla caduta degli imperi, prova come ingegneri, geometri, ragionieri, analisti, nel chiuso dei loro uffici, misero alle corde Hitler e salvarono la libertà.

Dichiarazioni 2014. Partita l'operazione di segnalazione delle Entrate

Studi di settore, le anomalie arrivano per mail o sms

Sempre più probabile il rinvio per Unico

Giorgio Costa

La segnalazione di anomalia degli **studi di settore** da parte dell'**agenzia delle Entrate** arriva via sms o mail (e non più per posta) a chi si è iscritto ai servizi Entratel o Fisconline. Da ieri, come ha annunciato in una nota l'agenzia delle Entrate, stanno partendo le segnalazioni di anomalia per gli studi settore compilati nel triennio 2010-2012.

A questo punto, anche per tener conto delle eventuali comunicazioni dell'Agenzia, diventa praticamente inevitabile la proroga dei versamenti per il 2013, fissata per il 16 giugno e per la quale è in corso di scrittura il Dpcm che prorogherà la scadenza di 20 giorni portando il termine dell'adempimento al 7 luglio (visto che il 6 cade di domenica). Infatti, dato che i pagamenti per adeguarsi dovrebbero essere effettuati entro il 16 giugno, i tempi si fanno davvero impossibili e la proroga diventa necessaria se si vuol dar modo di regolarizzare la propria posizione a chi è destinatario di avvisi in questi giorni. Arriva, dunque, un ulteriore argomento a sostegno della richiesta di proroga che è partita nei giorni scorsi da parte del mondo delle imprese per far fronte all'accavallarsi delle scadenze il 16 giugno e, in particolare, dell'adempimento Tasi che si fa ogni giorno più complesso.

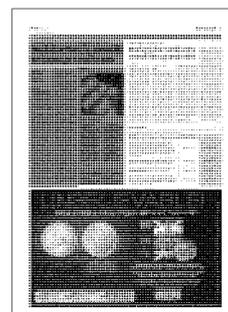
Di fatto, lo slittamento al 7 luglio porterebbe poi alla possibilità di saldare entro il 6 agosto (20 agosto considerando la proroga di Ferragosto) con la sola penalità dello 0,4 per cento. Le stesse lettere precisano, poi, che se l'anomalia evidenziata nella comunicazione dovesse risulta-

re anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2013, la posizione del contribuente sarebbe inserita nelle liste da cui vengono selezionati i contribuenti da controllare.

Tornando alle comunicazioni di anomalia degli studi di settore, per garantire la ricezione delle comunicazioni in forma veloce e sicura i contribuenti registrati ai servizi telematici che sono destinatari di una comunicazione di anomalia riceveranno, laddove abbiano chiesto di ricevere un "avviso", una email o un sms, ai recapiti registrati, con cui l'Agenzia li invita ad accedere al proprio cassetto fiscale per prenderne visione. Gli invii di sms e email sono partiti da ieri e conterranno le comunicazioni delle anomalie rilevate nei dati degli studi di settore compilati per il triennio 2010-2012. La comunicazione è trasmessa via Entratel anche all'intermediario, se il contribuente ha effettuato questa scelta al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'annualità 2012. Inoltre, i fac simile delle comunicazioni saranno pubblicati sul sito internet dell'agenzia delle Entrate, nella sezione degli studi di settore relativa alle "Comunicazioni anomalie 2014". Punto nodale dell'operazione messa in campo dalle Entrate è il Cassetto fiscale, un servizio che consente agli utenti Fisconline ed Entratel di consultare le proprie informazioni fiscali. Per accedere al Cassetto fiscale, e conoscere così la propria posizione in merito agli studi di settore, è sufficiente richiedere il pin e la password di accesso ai servizi online dell'Agenzia. Una volta entrati nel Cassetto basta selezionare dal menu a sinistra la voce "Studi di settore".

I soggetti interessati da una comunicazione di anomalia potranno adeguarsi (e pagare) oppure fornire chiarimenti o precisazioni tramite «Comunicazioni anomalie 2014», l'apposito software realizzato dall'agenzia delle Entrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa



LE INDICAZIONI DELL'AGENZIA

01 | COMUNICAZIONE DI ANOMALIE

Le comunicazioni di anomalia degli studi di settore arrivano nel Cassetto fiscale degli iscritti a Entratel e Fisconline. Per garantire la ricezione delle comunicazioni in forma veloce e sicura, inoltre, i contribuenti registrati ai servizi telematici che sono destinatari di una comunicazione di anomalia riceveranno, a partire dal 5 giugno, laddove abbiano chiesto di ricevere un avviso, una email o un sms, ai recapiti registrati, con cui l'Agenzia li invita ad accedere al proprio cassetto fiscale per prenderne visione.

02 | CASSETTO FISCALE

Per accedere al cassetto fiscale, e conoscere la propria posizione in merito agli studi di settore, basta richiedere il pin e la password di accesso ai servizi online dell'Agenzia; entrati nel cassetto fiscale si deve selezionare, dal menu a sinistra, la voce «Studi di settore».

03 | CHIARIMENTI

I soggetti interessati da una comunicazione di anomalia potranno adeguare la dichiarazione o fornire chiarimenti tramite il software dell'agenzia delle Entrate «Comunicazioni anomalie 2014».

I NUMERI DEL 2013

3.672.836 | **27.200** euro

Contribuenti

Il numero contribuenti soggetti agli studi di settore nel 2013

Reddito medio

Il reddito dichiarato nel 2013 in calo dell'11,4% sul 2012

STUDI DI SETTORE

Anomalie comunicate via sms

Comunicazioni di anomalia degli studi di settore direttamente nel Cassetto fiscale per gli iscritti a Entratel e Fisconline. I contribuenti registrati, spiega una nota dell'Agenzia delle entrate diffusa ieri, riceveranno la comunicazione di anomalia direttamente via email o sms. Dal Cassetto fiscale potranno essere visualizzate le comunicazioni delle anomalie rilevate nei dati degli studi di settore compilati per il triennio 2010-2012. La comunicazione è trasmessa via Entratel anche all'intermediario, se il contribuente ha effettuato questa scelta al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'annualità 2012. Eventuali chiarimenti o precisazioni potranno essere forniti tramite il software Comunicazioni anomalie 2014.

